



Bruxelles, 23.2.2021
COM(2021) 77 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**relativa alla valutazione dell'accordo sulla cooperazione operativa e strategica tra il
Regno di Danimarca e l'Ufficio europeo di polizia**

{SWD(2021) 22 final}

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

relativa alla valutazione dell'accordo sulla cooperazione operativa e strategica tra il Regno di Danimarca e l'Ufficio europeo di polizia

Introduzione

L'accordo sulla cooperazione operativa e strategica tra il Regno di Danimarca e l'Ufficio europeo di polizia ("accordo")¹ stabilisce il quadro giuridico per la cooperazione della Danimarca con Europol. A norma dell'articolo 25 dell'accordo, la Commissione è invitata a valutarne le disposizioni, in particolare l'efficacia operativa dell'accordo e la conformità della Danimarca alle disposizioni in materia di protezione dei dati.

Fino al 1° maggio 2017 la Danimarca ha partecipato pienamente alla decisione del Consiglio che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol)². Ai sensi del protocollo n. 22 sulla posizione della Danimarca³, tale Stato gode di una clausola di non partecipazione ("opt-out") rispetto a tutta la legislazione dell'UE in materia di giustizia e affari interni adottata dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009⁴. Il regolamento (UE) 2016/794 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)⁵, adottato nel 2016, sostituisce la decisione del Consiglio ed è divenuto pienamente applicabile il 1° maggio 2017. A causa della clausola di non partecipazione e dell'esito negativo di un referendum nazionale tenutosi il 3 dicembre 2015 sulla questione se la clausola di non partecipazione della Danimarca in materia di giustizia e affari interni debba essere modificata, la Danimarca non è in grado di partecipare al regolamento.

Il 15 dicembre 2016, a seguito del referendum danese del 3 dicembre 2015, il presidente della Commissione, il presidente del Consiglio europeo e il primo ministro della Danimarca⁶ hanno rilasciato una dichiarazione in cui hanno espresso il loro accordo sulla necessità di disposizioni operative che riducano al minimo l'impatto negativo dell'uscita della Danimarca da Europol il 1° maggio 2017, a reciproco vantaggio della Danimarca e del resto dell'Unione europea nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità transfrontaliera e al terrorismo internazionale. Tali disposizioni devono essere specifiche per la Danimarca e non devono in alcun modo equivalere alla partecipazione a pieno titolo a

¹ <https://www.europol.europa.eu/publications-documents/agreement-operational-and-strategic-cooperation-between-kingdom-of-denmark-and-europol>.

² Decisione 2009/371/GAI del Consiglio, del 6 aprile 2009, che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol) (GU L 121 del 15.5.2009, pag. 37).

³ GU C 326 del 26.10.2012, pag. 299.

⁴ Trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea (GU C 306 del 17.12.2007, pag. 1). Ad oggi la Danimarca non si è avvalsa dell'opzione prevista nella parte IV del protocollo n. 22 che le consentirebbe di partecipare pienamente al regolamento Europol.

⁵ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 maggio 2016, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI (GU L 135 del 24.5.2016, pag. 53).

⁶ Dichiarazione del presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, del presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, e del primo ministro della Danimarca, Lars Løkke Rasmussen del 15.12.2016, comunicato stampa della Commissione IP/16/4398.

Europol, ossia consentire l'accesso agli archivi di dati di Europol, né alla piena partecipazione alle attività operative e alla banca dati di Europol, né conferire diritti decisionali negli organi direttivi di Europol. Dovrebbero tuttavia garantire un livello sufficiente di cooperazione operativa, compreso lo scambio di dati pertinenti, fatte salve garanzie adeguate.

L'accordo stabilisce il quadro giuridico per la cooperazione della Danimarca con Europol, richiesto nella dichiarazione del 15 dicembre 2016. Esso è entrato in vigore il 30 aprile 2017, evitando così un vuoto a seguito del cambiamento dello status della Danimarca da Stato membro a paese terzo nelle relazioni con Europol il 1° maggio 2017. Il 27 aprile 2017 il parlamento danese (Folketing) ha adottato la legge n. 411 sull'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), che consente al governo danese di concludere l'accordo. Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione il 27 aprile 2017⁷. Il Consiglio ha autorizzato Europol ad approvare l'accordo il 28 aprile 2017⁸.

I considerando dell'accordo chiariscono che esso mira a *ridurre al minimo gli effetti negativi dell'uscita della Danimarca da Europol* istituendo una cooperazione a *un livello almeno equivalente* a quello degli altri paesi terzi che hanno concluso accordi analoghi con Europol (considerando 3).

Una caratteristica particolare dell'accordo è la posizione specifica della Danimarca in quanto Stato membro dell'UE e di Schengen. La posizione specifica della Danimarca in quanto Stato membro dell'UE si riflette nel considerando 4 dell'accordo. Il considerando 5 afferma che la Danimarca fa parte dello spazio Schengen e ha attuato integralmente nel proprio diritto nazionale l'*acquis* di Schengen. Inoltre, il considerando 6 sottolinea che la Danimarca fa parte della cosiddetta Unione nordica dei passaporti insieme ad altri Stati nordici, di cui due sono Stati membri dell'UE e due sono associati all'attuazione dell'*acquis* di Schengen e del suo ulteriore sviluppo.

Processo di preparazione della valutazione e relazione

- La Commissione ha inviato un questionario al ministero della Giustizia danese e all'Agenzia danese per la protezione dei dati. Il ministero della Giustizia danese, insieme alla polizia nazionale danese, ha fornito un progetto di risposte scritte al questionario. L'Agenzia danese per la protezione dei dati ha ringraziato la Commissione per averle dato l'opportunità di fornire un riscontro al questionario e l'ha informata di non aver esaminato le modalità di attuazione dell'accordo da parte della polizia nazionale danese. Ha pertanto ritenuto che, a questo punto, il ministero della Giustizia danese e la polizia nazionale danese fossero in una posizione migliore per rispondervi.
- La Commissione ha avuto scambi con rappresentanti del ministero della Giustizia danese, della polizia nazionale danese, compreso il responsabile della protezione dei dati, dell'Agenzia danese per la protezione dei dati, nonché con rappresentanti di Europol,

⁷ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 27 aprile 2017 sulla proposta di decisione del Consiglio che approva la conclusione da parte dell'Ufficio europeo di polizia (Europol) dell'accordo sulla cooperazione operativa e strategica tra il Regno di Danimarca ed Europol (07281/2017 – C8-0120/2017 – 2017/0803(CNS)), P8_TA(2017)0136.

⁸ Documento 7281/1/17 REV 1 del 28 aprile 2018.

responsabili dell'applicazione dell'accordo, compresi gli analisti che utilizzano e hanno accesso alle informazioni scambiate ai sensi dell'accordo, e con rappresentanti del Garante europeo della protezione dei dati, che vigila sul trattamento dei dati personali presso Europol.

- Il ministero della Giustizia danese ha dato accesso al parlamento danese (Folketing) alle relazioni del ministero sullo stato della situazione della polizia danese in relazione a Europol (per il periodo compreso tra il 1° maggio 2017 e dicembre 2019).
- Le conclusioni della Commissione sono state esposte nel documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato, che è stato anche condiviso con il ministero della Giustizia danese e con Europol, che hanno così avuto modo di formulare osservazioni sulle inesattezze e di rilevare le informazioni non divulgabili al pubblico.

Conclusioni

L'articolo 25 dell'accordo stabilisce che la valutazione dovrebbe riguardare in particolare l'efficacia operativa dell'accordo e la conformità della Danimarca alle sue disposizioni in materia di protezione dei dati.

Dalla valutazione è emerso che l'accordo, che conferisce alla Danimarca uno status speciale rispetto agli altri paesi terzi, prevede una cooperazione tra la Danimarca e Europol che ha raggiunto l'obiettivo generale di instaurare relazioni di cooperazione tra la Danimarca e Europol nella lotta contro il terrorismo e le forme gravi di criminalità transfrontaliera e ha ridotto al minimo gli effetti negativi dell'uscita della Danimarca da Europol il 1° maggio 2017.

Ciò è dovuto in particolare al servizio potenziato fornito alla Danimarca grazie ad appositi esperti nazionali distaccati che parlano danese preposti al trattamento, sotto l'autorità di Europol, delle richieste danesi di inserimento, recupero e controllo incrociato dei dati 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. Sia la Danimarca che Europol hanno riconosciuto esplicitamente che il distacco di esperti nazionali di lingua danese presso Europol si è rivelato uno strumento efficace a tale riguardo. Allo stesso tempo entrambe le parti hanno riconosciuto anche che, a causa delle limitazioni imposte dall'articolo 10, paragrafo 6, dell'accordo per quanto riguarda i compiti degli esperti nazionali distaccati di lingua danese all'Aia e in Danimarca, vi è margine per migliorare l'efficacia della cooperazione.

L'accordo prevede che la Danimarca applichi le garanzie in materia di protezione dei dati previste dall'accordo, nonché le norme di attuazione della direttiva dell'UE sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie⁹. La legge danese sulle attività di contrasto è lo strumento che intende recepire la direttiva dell'UE sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie. Essa è entrata in vigore il 30 aprile 2017. La polizia nazionale danese ha designato un responsabile della protezione dei dati per il trattamento dei dati personali da parte della polizia danese nel quadro dell'applicazione della legge danese sulle attività di

⁹ Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89).

contrasto. Al responsabile della protezione dei dati è stato affidato, tra l'altro, il compito di monitorare il rispetto della direttiva dell'UE sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie.

Durante il periodo in esame, la Danimarca e Europol hanno affrontato un paio di questioni connesse alla protezione dei dati, riguardanti informazioni provenienti dalla Danimarca che sono state rettificate immediatamente dopo che la Danimarca aveva ricevuto notifiche al riguardo da Europol.

La polizia nazionale danese, sostenuta dal suo responsabile della protezione dei dati, ritiene che la Danimarca abbia attuato efficacemente, e applicato nella pratica, i requisiti della direttiva sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie e dell'accordo per quanto riguarda la protezione dei dati personali ricevuti nel quadro dell'accordo.

La Commissione ritiene pertanto che l'accordo sia stato efficace nel prevedere disposizioni operative, riducendo così al minimo l'impatto negativo dell'uscita della Danimarca da Europol il 1° maggio 2017, a reciproco vantaggio della Danimarca e del resto dell'Unione europea nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità transfrontaliera e al terrorismo internazionale.

La Commissione ritiene inoltre che le disposizioni dell'accordo in materia di protezione dei dati siano state applicate correttamente.

La Commissione non ha riscontrato nell'accordo alcun limite che ne impedisca l'effettiva attuazione.